

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1961. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo Helfer.

In sede deliberante, riprende la discussione del disegno di legge: « REVISIONE DEI FILMS E DEI LAVORI TEATRALI » (478), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Gianquinto espone ampiamente le proprie perplessità in ordine agli emendamenti presentati dal relatore Zotta al testo proposto dal Governo, sostitutivo del provvedimento approvato dall'altro ramo del Parlamento. A suo avviso, il problema della censura può essere avviato a soluzione solo attraverso l'approvazione degli emendamenti presentati al provvedimento stesso dai senatori Busoni, Nenni, Giuliana, Sansone e Bruno.

Il senatore Sansone, in particolare, rileva che le disposizioni indicate negli articoli 1 e 6 del testo proposto dal relatore Zotta hanno caratteristiche di incostituzionalità e di eccessiva genericità, mentre le norme di cui all'articolo 12 contrastano con i basilari principi sanciti negli articoli 39 e 40 del Codice di procedura penale. Esclude, inoltre, che mezzo unico e necessario di prevenzione dei reati in discussione possa essere la censura amministrativa: si dichiara invece favorevole, alla luce di numerose considerazioni di ordine etico, giuridico e costituzionale, all'istituzione di un sistema di autocensura.

Intervengono quindi nella discussione i senatori Busoni e Pagni, il relatore Zotta ed il Sottosegretario di Stato Helfer.

Conclude il dibattito un'esposizione del senatore Battaglia, il quale lueggia i vari aspetti del testo proposto dal relatore Zotta e pone in particolare risalto alcune disposizioni in esso contenute, le quali, a suo dire, sono meritevoli di un ulteriore e più approfondito esame.

La Commissione, al termine della esposizione del senatore Battaglia, decide di rinviare alla seduta di domani giovedì 25 il seguito della discussione del provvedimento.

ESTERI (3^a)

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1961. — *Presidenza del Presidente MEDICI.*

Intervengono il Ministro del commercio con l'estero Martinelli ed il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Storchi.

All'inizio della seduta, il Presidente svolge la sua comunicazione sugli aspetti economici della politica estera, argomento sul quale ha già fatto distribuire ai Commissari una sua relazione scritta.

Fa osservare che fino al 1850 il commercio internazionale riguarda in genere un numero limitato di prodotti di gran pregio, ed ha una importanza ridotta rispetto al reddito nazionale, anche nei paesi più avanzati.

Solo quando si affermano i grandi mezzi di trasporto navali e terrestri cominciano ampi movimenti di merci e si sviluppa un commercio internazionale che rende sempre più stretti i legami fra i differenti Stati e i diversi continenti.

Due dottrine politiche si affrontano in proposito: da un lato quella mercantilistica,

fondata sulla necessità di forzare le importazioni, sulla base del principio che lo Stato è ricco se possiede molto oro; l'altra liberistica, favorevole al più ampio liberoscambismo, che finì col prevalere nel corso del secolo XIX. Ma la grande crisi mondiale fra le due guerre ruppe definitivamente il meccanismo degli scambi e segnò la fine di un mondo, con il ritorno a concezioni autarchiche.

Faticosi e difficili sono stati successivamente i tentativi per tornare ad un equilibrio. Dopo la seconda guerra mondiale si è diffusa la convinzione che la pace è legata alla ripresa dei traffici e dei commerci; e Bretton Woods, ma soprattutto il piano Marshall hanno posto le basi di questa ripresa: i dati statistici allegati alla relazione scritta lo dimostrano in maniera particolarmente evidente.

Nell'immediato dopoguerra è stata rilevata altresì la forte riduzione degli investimenti internazionali e la necessità di porvi rimedio, onde favorire la crescita economica dei Paesi sottosviluppati, che accedono alla indipendenza, ma non hanno ancora la forza economica che dia solidità alle loro istituzioni democratiche; e si sono studiate varie soluzioni a questo problema.

Infine, quanto ai rapporti con il mondo orientale, gli scambi commerciali sono modestissimi, non esistendo in esso libertà di commercio, ed essendo ancora forti in quei Paesi le tendenze che possono continuare a definirsi mercantilistiche.

Un esempio opposto è dato dalla recente notizia di grandi vendite di farina dalla Germania alla Cina con grano comperato in Argentina, lavorato ad Amburgo per ottenerne sottoprodotti quali mangime per il bestiame e con produzione di farina a prezzo bassissimo: operazione che implica un grande vantaggio per tutti i Paesi che partecipano a questo scambio multilaterale.

Nei Paesi comunisti invece ragioni politiche impediscono lo sviluppo del commercio internazionale, il che costituisce un danno non solo economico: infatti forti scambi commerciali possono consentire una collaborazione fattiva, che può evitare i pericoli di una guerra.

Conclude augurandosi che discussioni come questa, ed altre che seguiranno, consentano di affrontare nelle loro radici più pro-

fonde i problemi economici della politica estera.

Il senatore Messeri propone che la discussione sia circoscritta ai problemi economici del mondo orientale ed occidentale, e alla possibilità di una reale coesistenza. Alla sua richiesta si associa il senatore Spano che si dichiara d'accordo sulla coincidenza di aumento di scambi commerciali — e, aggiunge, culturali — e perseguimento di una politica pacifica, pur divergendo profondamente su vari punti dall'impostazione data dal Presidente.

Anche il senatore Ferretti si associa alle considerazioni dei due precedenti oratori. Ricorda che l'Italia fu non solo il primo Paese che riconobbe la Russia sovietica, ma anche il primo che instaurò forti rapporti economici con quel Paese.

Oggi, a proposito di acquisto di petrolio greggio in Russia, si parla di un *dumping* da parte orientale. È vero, oppure nel mondo comunista si raggiungono prezzi più bassi? L'apertura degli scambi commerciali porrebbe su basi pratiche e pacifiche la competizione fra i due mondi, e darebbe una risposta a questo interrogativo.

Il senatore Fenoaltea, nel compiacersi della discussione, auspica un approfondito esame del problema delle aree depresse.

Il senatore Lussu fa rilevare che la relazione del Presidente non ha prospettive.

Compito delle forze politiche è modificare la realtà attuale, a beneficio di un'altra che possa tener conto degli interessi generali della società e non solo, come oggi, di interessi di classe.

I due blocchi in contrasto costituiscono realtà in movimento e pertanto modificabili. Anche fra i due blocchi sono possibili scambi commerciali, se questi sono rivolti a sanare difficoltà esistenti e non a creare discriminazioni economiche. L'Italia, ispirandosi ad un concetto di neutralismo dello Stato, teso alla distensione e alla pace, dovrebbe seguire una politica economica più aperta, anche verso l'Est, con maggiori scambi verso i Paesi dell'Asia e dell'Africa.

La relazione del Presidente sembra invece prendere decisamente posizione per un blocco, e questa è la critica che egli intende rivolgergli.

Il Ministro Martinelli, che si dichiara particolarmente lieto di partecipare alla discus-

sione, sottolinea che gli aspetti economici della politica estera sono particolarmente complessi, e comprendono, tra l'altro, non solo i rapporti col mondo comunista, ma anche quelli con i Paesi sottosviluppati.

Chiede pertanto che il tema venga univocamente definito nella sua estensione.

Il senatore Jannuzzi, in polemica con il senatore Lussu, afferma che non possono esservi preclusioni, nella discussione dei problemi economici internazionali, alle posizioni ideologiche dei singoli componenti della Commissione, ovviamente sulla base delle loro convinzioni politiche: l'esposizione del Presidente ha solo servito a introdurre autorevolmente il dibattito. Esso, d'altra parte, deve svolgersi per temi concreti e specifici e tenendo conto dell'opera delle organizzazioni internazionali, alle quali pure partecipano delegazioni del Parlamento italiano.

Alla Commissione dell'agricoltura dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa si è per esempio discusso della possibilità di risolvere la crisi dell'agricoltura europea con maggiori esportazioni verso i paesi sottosviluppati. Sottopone questo argomento all'attenzione dell'Assemblea.

Il senatore Molè, dopo aver ringraziato il Presidente, auspica che la discussione giunga a risultati concreti.

Il senatore Santero sottolinea la necessità di occuparsi non solo dei rapporti col mondo comunista, ma anche col terzo mondo.

Il senatore Greco auspica che nella Commissione si svolga una discussione franca e sincera, e che a tal fine essa sia contenuta, come è stato proposto, nei limiti di argomenti precisi.

Il senatore Micara ringrazia anch'egli il Presidente per aver deciso il dibattito odierno e si associa alla richiesta del senatore Meseri.

Il Presidente ringrazia gli oratori intervenuti, in modo particolare il senatore Spano, che ha sottolineato la coincidenza di vedute circa la questione trattata al punto V della relazione scritta: cioè che per garantire la pace è necessario creare nuovi punti di contatto economico fra Paesi europei orientali e occidentali, e rafforzare economicamente le istituzioni libere dei Paesi nuovi.

Sembra che vi sia unanimità nel circoscrivere la discussione ai rapporti fra Paesi orientali e occidentali, questione a cui è

strettamente connesso il problema dei Paesi sottosviluppati.

Il ministro Martinelli, ricordando la complessità delle gravi questioni economiche meritevoli di discussione, accenna ai problemi interni ed esterni del Mercato comune, e alla politica della progettata Organizzazione di cooperazione e di sviluppi economici.

Il senatore Spano insiste perchè l'esposizione del Ministro dia un quadro completo della situazione. Il Presidente e il Ministro si dichiarano d'accordo.

Quindi il ministro Martinelli inizia la sua esposizione, ricordando anzitutto che dalla fine della guerra in poi si è sempre cercato, da parte italiana, di passare da rapporti bilaterali a rapporti multilaterali, onde favorire la progressiva inserzione dell'Italia nell'economia mondiale, particolarmente utile per il nostro Paese.

A tal fine l'Italia si è associata all'O.E.C.E., che perseguiva lo scopo della graduale liberalizzazione degli scambi e l'eliminazione delle restrizioni quantitative; ha aderito al G.A.T.T., è divenuta membro della C.E.C.A., il che ha dato alle nostre industrie siderurgiche e quindi meccaniche grandi possibilità di sviluppo, infine ha approvato il Mercato comune. Successivamente è stata realizzata la convertibilità esterna della lira, insieme conseguenza di tale politica e incentivo a proseguire in essa.

Gli aspetti internazionali di maggiore attualità della politica economica italiana sono: anzitutto l'attuazione della C.E.E.: armonizzazione delle politiche economiche, smantellamento dei dazi doganali, graduale applicazione di una tariffa esterna comune.

L'attuazione della C.E.E. ha portato come reazione la creazione dell'E.F.T.A., e quindi a problemi con i Paesi aderenti a questa ultima, e in particolare col Regno Unito.

L'Italia ha seguito in proposito le seguenti direttive: il trattato di Roma deve restare integro; con questa premessa, devono essere esaminate con benevolenza tutte le proposte e le esigenze del Regno Unito e della area della sterlina.

Questa linea di condotta ha favorito una maggiore comprensione della Gran Bretagna, che sembra ora disposta a prendere in considerazione una collaborazione organica

con la C.E.E.: il che precluderebbe probabilmente ad un passo analogo degli altri Paesi dell'E.F.T.A.

Vi sono tuttavia apprensioni dimostrate dai paesi terzi per il fatto che la C.E.E. sta per raggiungere l'unione doganale: per esempio da alcuni Paesi dell'America Latina; e le loro osservazioni dovranno essere attentamente studiate.

D'altra parte è in corso nel G.A.T.T. una serie di negoziati per far riconoscere a questa organizzazione la tariffa esterna comune della C.E.E. Anche per ridurre le preoccupazioni, più politiche che economiche, che hanno portato alla creazione dell'E.F.T.A., la C.E.E. ha offerto di ridurre la propria tariffa esterna del 20 per cento, a condizione di reciprocità, il che costituisce un'ulteriore riprova che la Comunità non persegue obiettivi autarchici, mentre dimostra la fiducia che si ha nella consistenza economica dei Paesi che ne fanno parte, ed in particolare del nostro.

A proposito dell'O.C.E.D., che unirà i diciotto Paesi dell'O.E.C.E. con gli Stati Uniti ed il Canada, ricorda che questa organizzazione avrà tra le sue finalità quella di coordinare l'assistenza ai Paesi in via di sviluppo, assistenza a cui l'Italia — che è forse il quinto Stato del mondo quanto a sviluppo industriale — non può certo sottrarsi.

Il problema, per tali Paesi in via di sviluppo, è quello di vedere aumentare le loro esportazioni e garantito il collocamento dei loro prodotti sul mercato industriale, onde avere la possibilità di realizzare i loro programmi di sviluppo.

Questi Paesi chiedono altresì adeguata assistenza tecnica e finanziaria: questa dovrà essere coordinata su un piano molto vasto, onde assicurare l'economicità dell'industrializzazione di tali Paesi, precisare la quantità delle risorse che si intendono destinare a loro beneficio, stabilire l'ordine delle priorità rispetto alle numerose richieste di aiuto.

Passando quindi ai rapporti con i Paesi del mondo comunista, cita anzitutto l'esempio della Polonia, che ha chiesto di recente all'Italia di acquistare attrezzature a credito agevolato mentre, dopo che le ha ottenute, è risultato che la stessa Polonia aveva assicurato una identica cifra di credito all'India. Ciò conferma che anche nella politica economico-finanziaria occorre uscire dal bilaterali-

simo e studiare un sistema più organico e coordinato. L'O.C.E.D. potrà costituire un importante strumento in tal senso, mentre l'E.C.E. rappresenta un utile organo di contatto con i Paesi orientali.

A proposito di questi ultimi fa osservare che i rapporti economici con gli Stati a economia collettivistica sono migliorati e che, se la partecipazione di questi ultimi al commercio mondiale è bassa, e non certo per colpa dell'Occidente, tuttavia vi è stato negli ultimi anni qualche progresso, comprovato dal fatto che detti Paesi tendono a una maggiore apertura economica verso il mondo occidentale, con più grande margine lasciato nelle loro importazioni ai beni di consumo.

Dopo aver nuovamente sottolineato l'importanza della convertibilità esterna della lira, e la prova di fiducia che essa implica per la nostra economia, pone in rilievo tre aspetti fondamentali delle esportazioni italiane: accentuato carattere industriale, maggiore differenziazione merceologica, più larga irradiazione geografica. Le importazioni invece si concentrano su materie prime, semilavorati, fonti di energia, attrezzature e, in qualche misura, beni di consumo. Lo esame di queste caratteristiche porta a concludere che i risultati della politica economica e commerciale italiana sono stati nel complesso soddisfacenti.

Riassumendo afferma che il Ministero del commercio con l'estero non ubbidisce ad alcuna discriminazione ideologica, ma tende solo a fornire il massimo lavoro agli italiani, a realizzare il massimo aumento degli scambi commerciali, a fornire il massimo aiuto ai Paesi che ne hanno bisogno.

Dopo che il Presidente ed il senatore Roda hanno rivolto preghiera al Ministro di completare con opportuni dati statistici il testo stenografico del suo intervento, che verrà distribuito ai Commissari, la discussione è rinviata ad altra seduta.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1961. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Ministri per la riforma della pubblica amministrazione Tessitori e per le finanze Trabucchi, ed i Sottosegretari di

Stato per il bilancio Roselli, per le finanze Pecoraro e per il tesoro De Giovine.

In sede referente, la Commissione prosegue l'esame del disegno di legge d'iniziativa popolare: « DISPOSIZIONI PER IL CREDITO ALLE COOPERATIVE » (601).

Dopo brevi interventi del relatore Valmarana, il quale rileva che è ancora insoluto il problema della copertura finanziaria, e del Presidente, il quale fa presente che, nelle more della discussione, sono state tenute riunioni preparatorie con l'intervento suo, del Sottosegretario Roselli e di alcuni componenti della Commissione stessa per ricercare una soluzione, parla il Sottosegretario Roselli, che anzitutto informa ampiamente la Commissione sulla consistenza del movimento cooperativistico, fornendo al riguardo dati relativi ai vari settori ed alle varie regioni. Il rappresentante del Governo si sofferma poi sull'attività della sezione speciale della Banca nazionale del lavoro per il credito alle cooperative, e sui problemi tecnici relativi; tratta infine delle possibilità di accesso al credito da parte dei vari settori della cooperazione in base alla legislazione vigente, e conclude la sua esposizione preliminare ponendo in rilievo l'opportunità di valutare la complessità delle norme legislative vigenti in materia, fra le quali quelle concernenti il fondo di dotazione che si vuole incrementare concernono soltanto un settore determinato.

Il senatore Giacometti osserva che i dati circa la consistenza numerica delle cooperative forniti dal Sottosegretario Roselli non sono esattamente indicativi della situazione, data la varietà delle iniziative che si concretano nella forma giuridica cooperativistica; pone quindi in rilievo la speciale natura del settore cooperativistico per il quale è stata istituita la sezione speciale della Banca nazionale del lavoro, e sottolinea la necessità di aiutare il settore stesso ad adeguarsi alle necessità dell'attuale fase di trasformazione economica.

Prendono quindi la parola i senatori Ruggeri, che, riferendosi alle difficoltà incontrate dalle cooperative nell'accesso al credito, insiste perchè si affronti senz'altro il problema della copertura finanziaria del disegno di legge in esame; il Presidente Bertone, che, rilevata la complessità del problema, pone l'accento sulla necessità di provvedere, oltrechè al reperimento della copertura,

ad una più chiara e razionale disciplina della materia; i senatori Mott, Spagnolli e Fortunati, che si soffermano su particolari aspetti finanziari e tecnici della questione.

Infine, su proposta del Presidente, la Commissione decide di affidare la formulazione di proposte concrete, da discutere in una delle primissime future sedute, ad un comitato ristretto composto, oltrechè dal Presidente stesso, dai senatori Giacometti, Mott, Ruggeri, Spagnolli e Valmarana, ed alle riunioni del quale interverrà anche il Sottosegretario Roselli. Rimane anche stabilito che il comitato stesso si riunirà in data odierna alle ore 17. Il seguito del dibattito viene quindi rinviato ad una prossima seduta.

Ripreso l'esame del disegno di legge d'iniziativa popolare: « TRATTAMENTO TRIBUTARIO DELLE COOPERATIVE E LORO CONSORZI » (600), il senatore Ruggeri chiede al Ministro delle finanze, senatore Trabucchi, se gli sia possibile intervenire alla seduta di domani per proporre gli emendamenti atti a consentire l'approvazione del disegno di legge.

Il ministro Trabucchi fa presente che, a suo avviso, il disegno di legge andrebbe completamente riveduto, determinando anzitutto le categorie di cooperative alle quali debbono essere concessi i benefici di cui trattasi.

Si dichiara peraltro disposto a discutere sulla base del testo attuale esaminando gli opportuni emendamenti. Il seguito dell'esame è poi rinviato alla prossima seduta.

In sede deliberante, la Commissione approva, su relazione del senatore Oliva e dopo un intervento del Presidente, il disegno di legge: « ASSEGNAZIONE DI LIRE 49.300.218 PER LA SISTEMAZIONE DELLE SPESE POSTALI, TELEGRAFICHE E TELEFONICHE E PER L'ACQUISTO DI BLOCCHETTI DI ASSEGNI POSTALI, EFFETTUATE NELL'INTERESSE DEI SERVIZI DEL MINISTERO DELLE FINANZE NEGLI ESERCIZI ANTERIORI AL 1956-57 » (1390), già approvato dalla Camera dei deputati.

Viene quindi iniziata la discussione del disegno di legge: « DISPOSIZIONI INTEGRATIVE DELLA LEGGE 28 FEBBRAIO 1953, N. 103, CONTENENTE PROVVEDIMENTI A FAVORE DELLA CITTÀ DI ROMA » (1529), già approvato dalla Camera dei deputati. Dopo la relazione, favorevole, del senatore De Luca Angelo, il Presidente, con riferimento all'articolo 2, osserva che, a suo avviso, per l'utilizzazione delle somme di cui al citato articolo, stan-

ziate in esercizi decorsi, è necessario disporre espressamente la deroga alla legge n. 64 del 1955.

Il senatore Parri propone che il seguito della discussione sia rinviato ad una prossima seduta per consentire l'accertamento che i residui da utilizzare non concernano consuntivi già parificati.

Dopo un breve intervento del Sottosegretario De Giovine la richiesta di rinvio è accolta.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1961. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono il Ministro della marina mercantile Jervolino ed il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Spasari.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Corbellini: « ESERCIZIO DI SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI MARITTIMI DI CARATTERE LOCALE » (1541).

Il senatore Armando Angelini illustra oralmente la relazione già redatta per iscritto e distribuita ai componenti della Commissione. Dopo aver ricordato che il provvedimento in esame non è altro che uno stralcio del disegno di legge sul riordinamento dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale presentato dal Governo, il relatore illustra brevemente le condizioni insoddisfacenti nelle quali si svolgono attualmente i servizi marittimi di carattere locale nei settori delle isole minori sarde e delle isole Tremiti. Tale situazione è dovuta all'inidoneità delle società Tirrenia ed Adriatica ad esercitare linee di carattere tanto limitato. Il relatore conclude, pertanto, invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge che autorizza il Ministro della marina mercantile ad affidare all'industria privata l'esercizio delle linee suddette, corrispondendo alle società concessionarie sovvenzioni annue non superiori complessivamente, a 500 milioni di lire.

Prendono successivamente la parola i senatori Zucca e Cervellati, i quali conferma-

no l'opposizione del loro Gruppo al disegno di legge in esame, analogamente a quanto ebbero a dichiarare in sede di esame del disegno di legge sul riordinamento dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale. In particolare, il senatore Zucca dichiara di ritenere inopportuno il trasferimento delle linee in questione dalle società del gruppo Finmare all'industria privata nonchè l'aumento da 300 a 500 milioni della relativa sovvenzione.

I senatori Genco e Crollalanza manifestano invece, brevemente, un'opinione del tutto opposta e si dichiarano favorevoli all'approvazione del disegno di legge.

Dopo che il senatore Ottolenghi ha espresso le proprie gravi perplessità in ordine all'efficienza di una gestione privata dei servizi marittimi in questione, conclude la discussione il Ministro Jervolino, replicando vivacemente alle critiche avanzate dai senatori di sinistra al disegno di legge che egli dichiara di ritenere l'unico strumento idoneo ad assicurare un miglioramento dei servizi nell'interesse degli utenti.

A questo punto, il senatore Sacchetti presenta una regolare richiesta, corredata dalle firme di più di un decimo dei componenti del Senato, per la rimessione del disegno di legge alla discussione e votazione del Senato.

L'esame del disegno di legge prosegue pertanto *in sede referente*. Dopo brevi interventi dei senatori Sacchetti, Crollalanza e Solari, del relatore Angelini e del Ministro Jervolino, la Commissione, a maggioranza, dà mandato al senatore Angelini di presentare all'Assemblea la relazione scritta integrata da una esposizione delle diverse tesi esposte nel corso della discussione.

In sede deliberante, si inizia successivamente la discussione del disegno di legge d'iniziativa del deputato Camangi: « ISTITUZIONE DELL'ALBO NAZIONALE DEI COSTRUTTORI » (1332), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente Corbellini ricorda che il disegno di legge era stato assegnato alla Commissione in sede referente. Il Presidente del Senato ha successivamente aderito alla

richiesta, avanzata dalla Commissione unanime, tendente ad ottenere l'assegnazione di poteri deliberanti in ordine al suddetto progetto. Tuttavia il Presidente del Senato, considerata la portata del provvedimento ed i limiti che esso pone ad una attività economica, ha invitato la Commissione a tener conto, prima della sua approvazione, dei pareri delle Commissioni 2^a (Giustizia) e 9^a (Industria). Tali pareri non sono ancora pervenuti.

Il relatore, senatore Amigoni, espone quindi brevemente, alla Commissione le questioni derivanti dalle disposizioni contenute negli articoli 2, 5, 7 e 23 del disegno di legge nonché nell'allegata tabella, ottenendo da alcuni senatori l'espressione dei loro orientamenti in proposito. Il relatore si riserva quindi di comunicare alcune sue proposte di emendamento ai suddetti articoli, tenendo conto anche dei suggerimenti che potranno essere contenuti nei pareri delle Commissioni consultate.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato ad altra seduta.

In sede consultiva, uditi brevi interventi dei senatori Sacchetti e Buizza, si dà mandato a quest'ultimo di trasmettere alla 5^a Commissione (Finanze e tesoro) il parere, già redatto per iscritto e discusso in una precedente seduta, riguardante il disegno di legge: « ADEGUAMENTO DEI CANONI DEMANIALI E DI SOVRACANONI DOVUTI AGLI ENTI LOCALI AI SENSI DELLA LEGGE 21 GENNAIO 1949, N. 8 » (1171).

INDUSTRIA (9^a)

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1961. — *Presidenza del Presidente BUSSI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo Semeraro.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « CLASSIFICAZIONE DELLE AZIENDE ALBERGHIERE » (1445), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Battista, si sofferma sui vari aspetti della classificazione delle aziende alberghiere e particolarmente sui

problemi relativi alla denominazione nonché alla costruzione o trasformazione degli alberghi, soggette al nulla-osta dell'Ente provinciale del turismo.

Prende quindi la parola il senatore Moro, il quale trova motivo di preoccupazione nella classificazione delle pensioni, contenuta nel provvedimento. Altri motivi di dubbio sono offerti dalla formazione delle Commissioni di cui all'articolo 6 del disegno di legge; l'oratore pone in rilievo l'assenza, nell'elenco dei membri delle future Commissioni, dei rappresentanti delle Camere di commercio e di esperti, ed in proposito, si ripromette di presentare un emendamento all'articolo 6. In merito alla composizione della Commissione di cui all'articolo 9, raccomanda anche l'inserimento di un rappresentante del Ministero dell'industria, di un rappresentante dell'Unione delle Camere di commercio, e di una rappresentanza dei « consumatori del turismo » (*Touring Club*), nonché la diminuzione dei rappresentanti del Ministero del turismo e delle aziende alberghiere, ed in tal senso si propone di presentare un emendamento all'articolo 9.

Dopo aver ricordato che, in base ai Trattati di Roma, il 31 dicembre 1965 entrerà in vigore anche in Italia la libertà di stabilimento per l'industria alberghiera, l'oratore conclude raccomandando una maggiore precisione delle statistiche riguardanti l'afflusso dei turisti e proponendo alla Commissione il rinvio della discussione sul disegno di legge. La Commissione accoglie la proposta di rinvio.

In sede consultiva, la Commissione esamina, per il parere alla 6^a Commissione, (Istruzione), il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Cingolani ed altri: « MODIFICA DELL'ARTICOLO 6 DELLA LEGGE 11 AGOSTO 1960, N. 933, SULLA ISTITUZIONE DEL COMITATO NAZIONALE PER L'ENERGIA NUCLEARE » (1488).

Il senatore Battista, estensore, illustra la portata dell'articolo unico del provvedimento e propone alla Commissione di esprimersi favorevolmente su quest'ultimo con l'osservazione che la norma in discussione abbia un valore transitorio limitato ad un quinquennio. La Commissione approva le conclusioni dell'estensore.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**1^a Commissione permanente**

(Affari della Presidenza del Consiglio
e dell'interno)

Giovedì 25 maggio 1961, ore 9,30

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

Revisione dei film e dei lavori teatrali (478) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2^a Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 25 maggio 1961, ore 10

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Ordinamento degli uffici di servizio sociale e istituzione dei ruoli del personale del predetto servizio (1019).

2. Deputati RUSSO SPENA e SCARLATO. — Aggiornamento degli organici del personale degli Archivi notarili (1443) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. BISORI. — Sospensione estiva di termini processuali (75).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. JODICE. — Modificazioni alla legge 18 ottobre 1951, n. 1128, per una più equa ripartizione tra gli ufficiali giudiziari e gli aiutanti ufficiali giudiziari della percentuale sui crediti recuperati dall'erario e dei diritti e delle trasferte degli atti a debito (736).

2. ARCUDI. — Modificazioni alla legge 18 ottobre 1951, n. 1128, concernente l'ordinamento degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari (781).

3. CAPALOZZA e GIANQUINTO. — Sospensione dei termini processuali per consentire le ferie agli avvocati e procuratori (77).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Delega al Governo per la emanazione di norme relative alle circoscrizioni territoriali e alle piante organiche degli uffici giudiziari (1074-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. Modifica del vigente ordinamento degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari (1372).

3. Disposizioni per l'aumento degli organici della Magistratura (1500) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4^a Commissione permanente

(Difesa)

Giovedì 25 maggio 1961, ore 10,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Riordinamento del Corpo del genio aeronautico (1512).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati GUADALUPI ed altri, DURAND DE LA PENNE, SPADAZZI ed altri, COLITTO e ROMANO Bruno ed altri. — Norme modificative ed integrative della legge 3 aprile 1958, n. 472, sulla valutazione, ai fini del trattamento di quiescenza, dei servizi resi dai militari delle categorie in congedo delle Forze armate (1482) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Composizione delle Commissioni mobili e dei Consigli di leva (1534).

5^a Commissione permanente
(Finanze e tesoro)

Giovedì 25 maggio 1961, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Norme integrative dell'ordinamento della Ragioneria generale dello Stato e revisione dei relativi ruoli organici (905).

2. Revisione dei ruoli organici del personale dell'Amministrazione provinciale delle dogane e delle imposte indirette (1369).

3. Sistemazione della contabilità, per gli esercizi finanziari 1944-45 e precedenti, degli agenti di cui all'articolo 74 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 (1172).

4. Erogazione del contributo statale di lire 400.000.000 in favore dell'Ente autonomo del Volturmo, con sede in Napoli (1446) (Approvato dalla Camera dei deputati).

5. Vendita a trattativa privata a favore della Cassa marittima meridionale dell'area demaniale sita in Napoli, alla località Mandracchio, estesa metri quadrati 1.800 circa e confinante con area demaniale, ex Vico II. San Nicola alla Dogana, ex Via San Nicola alla Dogana e Via Guglielmo Marconi, per il prezzo di lire 437 milioni, delle quali lire 350 milioni da riassegnare al bilancio di spesa del Ministero dei lavori pubblici per la costruzione della nuova sede dell'Ufficio tecnico erariale di Napoli (1471) (Approvato dalla Camera dei deputati).

6. Disposizioni integrative della legge 28 febbraio 1953, n. 103, contenente provvedimenti a favore della città di Roma (1529) (Approvato dalla Camera dei deputati).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati ALPINO ed altri. — Modifiche alla legge 11 aprile 1955, n. 379, con-

cernente gli ordinamenti degli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro (1267) (Approvato dalla Camera dei deputati).

2. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 2 settembre 1960, n. 1090, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1960-61 (1284).

3. Pagamento in modo virtuale della tassa di bollo sui documenti di trasporto relativi alla navigazione marittima e ai trasporti aerei (1367).

4. Aumento del contributo annuale dovuto dallo Stato all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Giovanni Amendola» (1537) (Approvato dalla Camera dei deputati).

5. Deroga all'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni, per il pagamento delle spese relative all'indennità speciale giornaliera di pubblica sicurezza, all'indennità giornaliera di ordine pubblico, all'indennità di trasferta, di missione e di marcia ai funzionari di pubblica sicurezza, al personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza ed agli appartenenti all'Arma dei carabinieri (1359).

6. Adeguamento dell'indennità di alloggio al personale dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, del Corpo degli agenti di custodia e del Corpo forestale dello Stato (1466).

7. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 15 ottobre 1960, n. 1332, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1960-61 (1377).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. INIZIATIVA POPOLARE. — Trattamento tributario delle cooperative e loro consorzi (600).

2. INIZIATIVA POPOLARE. — Disposizioni per il credito alle cooperative (601).

II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato e quelli di talune Aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1952-1953 (188).

6^a Commissione permanente
(Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 25 maggio 1961, ore 10

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Deputati AGOSTA ed altri e DANTE ed altri. — Concorso a posti di direttore didattico riservato a direttori didattici incaricati (1470) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. { DONINI ed altri. — Istituzione della scuola obbligatoria statale dai sei ai quattordici anni (359).
Istituzione della scuola media (904).

2. Revisione dei ruoli organici del personale non insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria e degli Osservatori astronomici (379).

II. Esame del disegno di legge:

BELLISARIO. — Istituzione del servizio di orientamento scolastico e professionale (1079).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962 (1421).

9^a Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Giovedì 25 maggio 1961, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962 (1421).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. CHABOD. — Istituzione di un marchio di genuinità per olii e vini (1038).

2. DESANA ed altri. — Definizione e disciplina dell'impiego delle denominazioni di origine dei mosti e dei vini (1044).

3. Tutela della denominazione di origine dei mosti, dei vini e delle acqueviti (1515).

10^a Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 25 maggio 1961, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Modifiche all'ordinamento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (1205).

II. Discussione del disegno di legge:

Aumento del contributo a carico dello Stato per l'assistenza di malattia ai coltivatori diretti (1501) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Aumento del concorso finanziario dello Stato alla gestione per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (1270).

11^a Commissione permanente
(Igiene e sanità)

Giovedì 25 maggio 1961, ore 9,30

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

ZELIOLI LANZINI e FRANZINI. — Pro-
roga delle disposizioni transitorie per i
concorsi a posti di sanitari e farmacisti

ospedalieri di cui alla legge 10 marzo 1955, n. 97 (1422-D) (*Approvato dal Senato, modificato dalla Camera dei deputati, nuovamente modificato dal Senato e dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito della discussione del disegno di legge:

Modifica degli articoli 242, 243, 250 e 262 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265: Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari (1257) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962 (1420).

Licenziato per la stampa

dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20